

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 15 settembre 2017, n.129

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano redatto dall'Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;
- l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- il RR 6/2016 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”* (BURP n. 54/2016);

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_090/13029 del 15/12/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/13715 del 19/12/2016,

la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all'allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano redatto dall'Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n. 397 del 12/12/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano;
- con nota prot. n. AOO_089/14025 del 29/12/2016, il Servizio VAS chiedeva di integrare il Rapporto Preliminare trasmesso con i contenuti previsti all'allegato G del DPR 357/1997 e smi e DGR n. 304/2006 *"atteso che dalla verifica della documentazione presentata risulta che l'area oggetto del Piano è localizzata all'interno del perimetro del SIC "Isola e Lago di Varano"*;
- con nota prot. n. AOO_090/234 del 10/1/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/388 del 17/1/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la valutazione d'incidenza richiesta con la nota succitata.
- con nota prot. n. AOO_089/981 del 2/2/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche, Sezione Turismo;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - AQP;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia;
 - ASL Foggia;
 - Provincia di Foggia - Settore Ambiente e Settore Assetto del Territorio;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Foggia;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Vieste;
 - Comune di Ischitella.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con note prot. nn. 1012 del 27/02/2017, 2907 del 2/3/2017 e 1753 del 13/3/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/2078 del 6/3/2017, AOO_089/2093 del 6/3/2017 e AOO_089/2491 del 14/3/2017, l'Autorità Idrica Pugliese, l'Autorità di Bacino della Puglia e la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi;
- quindi, considerato che nel corso dell'istruttoria di valutazione d'incidenza, ricompresa nella presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, emergeva che l'area portuale oggetto del piano oltre ad essere localizzata all'interno del SIC "Isola e Lago di Varano", **cod. IT9110001** e della ZPS "Laghi di Lesina e Va-

rano”, cod. IT9110037, ricade nel perimetro del PN del Gargano, il Servizio VIA e VINCA, con nota prot. AOO_089/6677 del 05/07/2017, invitava il relativo Ente di gestione ad inviare il proprio contributo ex art. 6 c4 della LR 11/2001 e smi entro 30 giorni dalla ricezione della medesima comunicazione inviata esclusivamente in modalità telematica.

considerato che nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l’Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l’Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell’Assessorato all’Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente “ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti” è il Servizio VIA e VINCA, presso la medesima Sezione.

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. n. 397 del 12/12/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l’Autorità Idrica Pugliese specificava che “non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale”;
 - l’Autorità di Bacino della Puglia “non risultano vincoli PAI nelle aree oggetto d’intervento”;
 - la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia ritiene che “possano esserci possibili impatti sul patrimonio paesaggistico che il progetto in questione determinerà sul territorio, reso vulnerabile a causa della natura dell’area stessa, legati alla localizzazione e tipologia degli impianti/attrezzature di raccolta”
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall’art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano redatto dall’Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico”, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO CANALE DI FOCE VARANO

Trattasi dell’aggiornamento del vigente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano redatto dall’Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico, elaborato ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell’art. 6bis L. 166/2009 dall’Autorità Marittima competente d’intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la “riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell’utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno” (Rapporto ambientale preliminare, d’ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono “i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo” (RAP, pag. 4).

Il Porto Canale di Foce Varano è un porto di natura non classificato che offre rifugio a unità da pesca e da diporto (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pag. 9) che nel periodo di massima intensità, ovvero nella stagione estiva (giugno/settembre) ospita le seguenti imbarcazioni:

- n. 30 unità da pesca di dimensioni inferiori a 25 metri;
- n. 155 natanti da diporto di dimensioni inferiori a 10 metri (RAP, pag. 5)

“Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78 – il porto preso in considerazione dal seguente piano non è interessato dall’approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli – i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

- *Annesso I – OILS (prodotti petroliferi): residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell’equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:*
 1. *plastica;*
 2. *rifiuti alimentari;*
 3. *rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
 4. *cordame;*
 5. *pali e galleggianti fuori uso;*
 6. *residui del carico;*
 7. *molluschi;*
 8. *reti da pesca;*
 9. *reti tubolari;*
 10. *imballaggi.”* (RAP, pag.5)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti nel RAP (pag. 7) si precisa che *“non risulta né è risultato possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nel suddetto contesto portuale dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto fino al 31.07.2012 gli impianti per la raccolta dei rifiuti solidi sistemati in detti sorgitori (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono stati di fatto utilizzati anche dal circostante/adiacente contesto urbano (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche etc.) oltre che dalle utenze di natura marittima”* (RAP pag. 6). Pur tuttavia sono stati raccolti *“a seguito di consultazione del portale ambientale della Regione Puglia per il Comune di Ischitella, i dati relativi alla raccolta dei rifiuti solidi urbani nel territorio cittadino limitatamente all’anno 2015”* e riportati in una tabella a pag. 16 della Relazione di Piano (d'ora in poi RT). Non sono riportate informazioni circa le altre tipologie di rifiuti.

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta che *“con ordinanza del Sindaco del Comune di Ischitella n. 72 del 30/12/2009 è stato ordinato alla ditta GIAL PLAST srl ... di provvedere ai servizi d’igiene ambientale ed annessi a partire dal 10/01/2010 e comunque fino a quando sarà individuata la ditta che dovrà espletare il suddetto servizio a lungo termine. La Ditta GIAL PLAST ... opera con sistema misto (cassonetto stradale e servizio PAP)”* (RT, pag. 16-17).

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 6-7):

- rifiuti alimentari *“dovranno essere conferiti dai comandanti/conducenti delle unità mediante deposito negli appositi contenitori (RSU), ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi, qualora non sia prevista specifica raccolta differenziata dell’organico”*
- rifiuti differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti a cura del produttore in appositi contenitori/cassonetti predisposti in base alle frazioni;
- olii alimentari *“dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”;*
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio

dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;

- assorbenti, materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose *“obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna”*;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *“dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”*;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *“non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”*

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente, all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RAP, pag. 7).

Il piano quindi prevede la *“realizzazione dell’Isola Ecologica con cassonetti da lt. 1.100 per solo: CARTA – PLASTICA – VETRO – METALLI ed il posizionamento di n. 3 contenitori per la raccolta di batterie esauste, olii esausti e acque di sentina con modalità di conferimento tutti i giorni dalle ore 08.30 alle ore 19.00 (inverno – estate). La suddetta Isola Ecologica dovrà essere realizzata all’interno dell’area portuale a lato dove è accessibile all’utenza dei pescatori e non”* (RAP, pag. 10) come localizzata nella figura a pag. 12. Nella tabella a pag. 10 si specifica che nella suddetta isola ecologica sarà posizionato altresì n. 1 cassonetto per la raccolta del materiale marinaresco.

Si precisa che *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta/stoccaggio, siano essi fissi, mobili o galleggianti, saranno rapportate al fabbisogno individuato nella fase di analisi dei dati storici”* (RAP, pag. 11).

Si evidenzia tuttavia che:

1. non è chiara l’ubicazione dei cassonetti per il rifiuto indifferenziato (previsti nel prospetto prima schematizzato);
2. diversamente da quanto sopra riportato e da quanto contenuto nella Relazione di Piano (d’ora in poi RT) si prevede nel RAP che *“Per il conferimento degli oli esausti e filtri, da parte del naviglio minore da diporto e da pesca, nonché per il conferimento di quantitativi inferiori ai 100 Kg. di batterie al piombo esauste, il gestore del servizio realizzerà un numero opportuno di isole ecologiche. Le predette isole ecologiche, costituite da una struttura metallica recintata, avente copertura e pavimento idoneo al contenimento di eventuali colaggi/sversamenti accidentali, conterranno un serbatoio per la raccolta degli oli esausti, un cassone per la raccolta delle batterie al piombo esauste, nonché di un cassone per la raccolta dei filtri. I rifiuti destinati al conferimento presso le suddette “isole ecologiche” dovranno essere consegnati al gestore unico nei giorni e modalità dallo stesso impartite. Tali indicazioni dovranno essere altresì riportate e affisse all’ingresso dell’isola, e dovrà riportare obbligatoriamente il nominativo e il punto di contatto del responsabile del servizio. Il concessionario del servizio è tenuto altresì al rilascio di apposita ricevuta attestante il conferimento, e dovrà provvedere al periodico svuotamento dei serbatoi degli oli esausti/cassoni batterie al piombo/filtri”* (RAP, pag. 12)

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *“la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante della rispettiva amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti”* (RT, pag. 22).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 16 del RAP che *"Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)."*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per *l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti *"in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza"* (RAP, pag. 8)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi *"(diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia"* (RAP pag. 8)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *"l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione"* (RAP pag. 14-15)
4. in caso di mancato conferimento, la segnalazione da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RT, pag. 25-26);
5. l'istituzione di *"riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo"* (RT, pag. 24-25) atte ad affrontare i seguenti argomenti:
 - a. *"disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio"*
 - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
 - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati"* (RT, pag. 25).
6. la predisposizione di un *"documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta..."* ecc. (RT, pag. 25);

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

"Il Porto canale Foce di Varano è stato realizzato all'interno della foce del Lago di Varano. ... Foce Varano congiuntamente alla Foce di Capojale (in agro del comune di Cagnano Varano) costituiscono le uniche vie di accesso al mare del Lago di Varano, evitando così il ristagno delle acque e conseguenti problematiche sanitarie. L'economia della frazione di Foce Varano è legata prevalentemente alla pesca. ..."

Il sito è stato inserito nel Piano regionale delle Coste come sito ad "alta sensibilità ambientale" (RAP, pag. 16-20)

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il

seguinte quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area portuale interessata, secondo il Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell'ambito: "Gargano" e nella figura: "i laghi di Lesina e Varano" e interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP territori costieri
 - BP corsi d'acqua e relativi 150 m
- 6.2.2 Componenti aree protette
 - BP Aree protette "Parco Nazionale del Gargano"
 - UCP rilevanza naturalistica "SIC Laghi di Lesina e Varano"
- 6.3.1 Componenti beni culturali
 - BP Vicolo Paesaggistico "Dichiarazione di notevole interesse pubblico"
- 6.3.2 Componenti percettive:
 - UCP strada panoramica

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area portuale interessa il SIC "Laghi di Lesina e Varano" e in piccola parte il territorio del Parco Nazionale del Gargano, non interessa ZPS o altre emergenze naturalistiche.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area in oggetto lambisce aree a pericolosità geomorfologica (bassa PG1) e a rischio (R2) così come cartografate dal PAI, ma non da elementi della carta idrogeomorfologica così come redatta dalla stessa autorità.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area portuale interessata non ricade in aree sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito del territorio interessato, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che:
 - secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Ischitella è classificato come "ZONA IT16101: zona collinare, comprendente le aree meteorologiche I, II e III"
 - nel territorio comunale di Ischitella non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche il comune di Ischitella ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 567 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 27,96 %;

Dalla consultazione del sito istituzionale del Comune risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede *"l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, ne' opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.*

- *La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale*" (RAP, pag.23).

Tuttavia, *"in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti"* il RAP (pag. 23-24) riporta alcuni impatti di tipo *"reversibile e minimo"* a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- *Aria: "emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti");*
- *Acqua: "consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri"*
- *Suolo e sottosuolo: "possibile contaminazione del suolo" se "la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti" non avviene in modo corretto;*
- *Rumori e vibrazioni: "emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti";*
- *Rifiuti: "modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto" e al "conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani" da parte dei cittadini;*
- *Energia: "consumi connessi all'impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto";*
- *Trasporti: "aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti".*

In generale si registra *"un positivo riflesso dovuto alla auspicabile ed attesa riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte"*.

Il RAP prevede alcune raccomandazioni:

- *"l'istallazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all'interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull'organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati";*
- *"movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo";*
- *"minimizzare i tempi di stazionamento degli automezzi in fase di esercizio e di cantiere".*

Si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

4 VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il porto canale di Foce Varano, ubicato nel Comune di Ischitella ed oggetto d'intervento del presente piano, ricade all'interno del perimetro del SIC *"Isola e Lago di Varano"*, **cod. IT9110001**, ed, in misura minore, anche nel perimetro della ZPS *"Laghi di Lesina e Varano"*, **cod. IT9110037**, di cui si riportano rispettivamente gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formulari standard Natura 2000, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento¹:

SIC "ISOLA E LAGO DI VARANO", COD. IT9110001

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class Cover

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmisioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110001.pdf;
ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmisioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/Site_IT9110037.pdf

N23100 %

Total100 %

Other Site Characteristics

Bacino di acque salmastra, più propriamente definibile laguna. La sua formazione, avvenuta in tempi storici, è avvenuta a causa di sedimenti marini che hanno originato una lingua di terra che isola la laguna dal mare.

4.2 Quality and importance

Sito contenente numerosi habitat prioritari: dune a ginepri, pineta su sabbia, laguna e steppe salate (sali-cornieti). Importante area di sosta e svernamento per avifauna acquatica.

ZPS "LAGHI DI LESINA E VARANO", COD. IT9110037

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Total habitat cover.....0 %

Other Site Characteristics

Si tratta di due lagune costiere denominate "Lesina" e "Varano". Le due lagune pur se molto simili come posizione geografica, presentano diverse peculiarità che li rendono ben distinte l'una dall'altra nell'origine, nella forma, nella salinità delle acque, ecc. Varano ha lo specchio lacustre più esteso, con i suoi 6000ha è il settimo bacino d'Italia. Lesina invece è estesa per 5200 ha. La laguna di Varano, di forma vagamente Back to top Back to top trapezoidale, si è formata dalla chiusura di un ampio seno marino roccioso, attraverso l'opera delle correnti che hanno depositato sedimenti creando una stretta lingua di terra chiamata l'Isola. Ciò è documentato da due geografi dell'antichità Strabone e Pomponio Mela (I sec. a.c.) che non citano il lago, mentre Plinio fa riferimento alla presenza nella zona di un ampio seno denominato Seno Uriano. Tolomeo (II sec. d.c.) fa anch'egli riferimento ad un golfo marino denominandolo Marano da cui forse per successiva modifica deriva l'attuale nome. Le sponde di Varano sono rocciose e le acque dolci, giacché viene alimentato attraverso numerose sorgenti sotterranee che vi portano le acque cadute nella parte alta del promontorio. La laguna di Lesina, di forma stretta ed allungata si è formata invece nel Tavoliere grazie ai depositi trasportati dal fiume Fortore, che in passato sfociava più ad oriente. Questi depositi hanno formato nel tempo uno sbarramento sabbioso che ha chiuso una baia formando la laguna. Entrambe le lagune erano circondate in passato da vaste paludi ed acquitrini poi bonificate dall'uomo. Lesina è meno profondo e presenta acque con maggiore salinità. Entrambe le lagune sono separate dal mare da un cordone ininterrotto di dune sabbiose, La duna di Varano presenta in posizione più arretrata una pineta a *Pinus halepensis*, ottenuta con interventi di rimboscimento, e una vegetazione di sclerofille e di *Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa* nella porzione sommitale. Quella di Lesina presenta una delle più vaste distese di macchia mediterranea d'Italia nella quale si rinviene l'unica stazione pugliese di *Cistus clusii*. Nella zona detta delle "Pietre nere" è presente una roccia scura di origine vulcanica, unico affioramento del genere in Puglia. La vegetazione della laguna si colloca nell'associazione *Chetomorpha-Ruppium*

4.2 Quality and importance

Le due lagune rappresentano una delle zone più importanti a livello nazionale e internazionale per l'avifauna acquatica sia per l'estensione delle aree complessivamente oltre 11.000 ha che per la qualità degli ambienti. Tra le specie acquatiche nidificanti, le più importanti sono *Ardea purpurea*, *Sterna albifrons*, *Himantopus himantopus*, *Acrocephalus melanopogon*, probabilmente *Botaurus stellaris*, *Recurvirostra avosetta* ed alcune specie di Anatidi. Importantissimo è il ruolo di sosta e svernamento per molte specie di uccelli acquatici. Le due vecchie foci di S. Andrea e Cauto e palude Muschiatturo sono, insieme alla vasta estensione di canneto della Sacca orientale, tra gli ambienti più interessanti per la fauna. Solo qui nidificano alcune specie rare come il Fraticello e il Cavaliere d'Italia. Per molte specie il sito rappresenta la seconda area di nidificazione di Puglia. Possibile, lungo la spiaggia dell'estesa duna sabbiosa che separa la laguna dal mare, la riproduzione della rara *Caretta caretta*, specie marina pelagica che giunge sulle coste più tranquille per riprodursi. Nella laguna

e nelle caratteristiche Fantine è presente una importante popolazione di *Emys orbicularis*. In questa, così come nella laguna di Varano, si segnala la presenza di diverse specie di pesci, tra cui due specie d'interesse comunitario, *Padogobius panizzai* e *Aphanius fasciatus*, oltre all'interessante *Gasterosteus*

aculeatus. I due tomboli di separazione delle lagune dal mare rappresentano, in particolare per Lesina, alcune delle aree di macchia mediterranea più estese di Italia, importantissime aree di svernamento per molti Passeriformi, con una numerosa popolazione nidificante di *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oedicnemus*. I sotterranei del grande complesso militare in abbandono, di San Nicola, sulla laguna di Varano sono diventati uno dei più importante habitat di rifugio per consistenti popolazioni di varie specie di Chiropteri.

La medesima area del porto canale inclusa nel perimetro della ZPS "Laghi di Lesina e Varano", cod. IT9110037, ricade altresì entro i confini del Parco nazionale del Gargano, istituito con D.P.R. 5 giugno 1995, "sentito" nella presente procedura ai sensi dell'art. 6 c.4 della LR 11/2001 smi con nota prot. 6677/2017.

I siti Rete Natura 2000 entro cui ricade l'intervento proposto, sono caratterizzati dalla presenza dei seguenti habitat, anche prioritari, ed habitat di specie:	
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
2110 – Dune mobili embrionali 2230 – Dune con prati dei Malcolmietalia 2240 – Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250* - Dune costiere con ginepri (<i>Juniperus spp.</i>) 2260 – Dune con vegetazione di sclerofille (<i>Cisto Lavanduletalia</i>) 2270* - Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> 1150 - Lagune (*) 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine 1410 - Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 – Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>) 6220* - Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea	
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	<i>Lutra lutra</i> ; <i>Rhinolophus ferrum-equinum</i> .
Uccelli:	<i>Mergus merganser</i> ; <i>Anas penelope</i> ; <i>Anas querquedula</i> ; <i>Anas strepera</i> ; <i>Aythya ferina</i> ; <i>Aythya fuligula</i> ; <i>Gallinago gallinago</i> ; <i>Fulica atra</i> ; <i>Anas crecca</i> ; <i>Mergus serrator</i> ; <i>Anas platyrhynchos</i> ; <i>Bucephala clangula</i> ; <i>Pandion haliaetus</i> ; <i>Podiceps cristatus</i> ; <i>Falco subbuteo</i> ; <i>Falco eleonora</i> ; <i>Tyto alba</i> ; <i>Acrocephalus</i> ; <i>Aythya marila</i> ; <i>Circus pygargus</i> ; <i>Alcedo atthis</i> ; <i>Ardea purpurea</i> ; <i>Ardeola ralloides</i> ; <i>Botaurus stellaris</i> ; <i>Chlidonias hybridus</i> ; <i>Anser anser</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Anas clypeata</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Egretta alba</i> ; <i>Sterna sandvicensis</i> ; <i>Chlidonias niger</i> ; <i>Anas acuta</i> ; <i>Egretta garzetta</i> ; <i>Sterna albifrons</i> ; <i>Phalacrocorax carbo</i> ; <i>Nycticorax nycticorax</i> ; <i>Ixobrychus minutus</i> ; <i>Himantopus</i> .
Rettili e anfibi:	<i>Emys orbicularis</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i> ; <i>Testudo hermanni</i> ; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Bombina variegata</i> .
Pesci:	<i>Padogobius panizzai</i> ; <i>Aphanius fasciatus</i> ; <i>Alburnus albidus</i> .
Invertebrati:	<i>Coenagrion mercuriale</i>

L'area in cui è ricompreso il porto canale di Foce Varano è pertanto connotata da un elevato valore naturalistico e conservazionistico dove la maggior parte degli habitat presenti afferiscono ad ecosistemi lagunari, caratterizzati di per sé da un'elevata fragilità a causa dei delicati equilibri idrogeologici da cui dipendono, e ad ecosistemi dunali, esposti a numerose minacce derivanti soprattutto dalle conseguenze dirette ed indirette delle attività antropiche, tra le quali spicca il turismo balneare, e dai fenomeni legati all'erosione costiera.

Tuttavia, considerato che:

- obiettivo del Piano in argomento è la "riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui" (RAP, pag. 4) mediante l'affidamento del servizio di raccolta dei suddetti rifiuti ad un gestore esterno, l'allestimento di n. 1 isola ecologica, comprensiva anche di n. 1 cassonetto per la raccolta del materiale marinaresco, all'interno dell'area portuale in area "accessibile all'utenza dei pescatori e non" (RAP, pag. 10), l'attuazione della

raccolta differenziata e l'organizzazione di un sistema di controllo e monitoraggio del servizio approntato;

- il porto canale di Foce Varano offre rifugio essenzialmente ad imbarcazioni da pesca e da diporto: detta funzione portuale, pertanto, oltre a non contemplare trasporto di merci pericolose, consente una migliore previsione quali-quantitativa della tipologia di rifiuto sulla quale poter calibrare la relativa gestione.

Evidenziato che:

- all'interno dell'area portuale in argomento non sono presenti habitat e/o habitat di specie, trattandosi essenzialmente di superfici già rimaneggiate ed antropizzate, nell'ambito delle quali si prevede di approntare quanto necessario alla raccolta dei rifiuti;
- in sede di "misure di conservazione trasversali" - p.to 14 Rifiuti – del RR 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" è auspicata "l'attivazione, in collaborazione con le istituzioni competenti, di sistemi di raccolta differenziata nell'ambito delle strutture portuali";
- sulla base della proposta di piano avanzata e delle attività/azioni in esso proposte, è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o su habitat di specie di interesse comunitario.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle considerazioni di cui sopra, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Isola e Lago di Varano", cod. IT9110001 e della ZPS "Laghi di Lesina e Varano", cod. IT9110037, ritenendo che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii, si esprime parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza, a patto che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. si dia piena attuazione alle raccomandazioni (misure di mitigazione) già proposte in sede di RAP e a quelle ulteriori indicate nella presente procedura di VAS;
2. il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti avvenga su superfici già rimaneggiate ed antropizzate;
3. si dovrà porre in essere ogni utile accorgimento al fine di evitare qualsiasi dispersione di rifiuti nell'ambiente;
4. lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti dovrà avvenire in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo e delle acque;
5. lo svuotamento dei cassonetti/contenitori delle varie tipologie di rifiuto dovrà essere assicurato con una periodicità adeguata ad evitare qualsiasi dispersione dei rifiuti nell'ambiente;
6. aver cura affinché il trasporto dei rifiuti fino ai siti di smaltimento/recupero avvenga senza alcuna perdita di materiale e nel rispetto di tutte le norme igieniche e con il divieto assoluto di scaricare qualsivoglia prodotto in siti diversi da quelli individuati come recapito finale (discariche o centri di raccolta);
7. nel caso vengono rilevate eventuali criticità con effetti negativi sull'ambiente, si pongano in atto tutte le misure correttive per l'eliminazione dell'evento, ripristinando al contempo lo stato dei luoghi.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;

- chiarire la presenza o meno delle ulteriori isole ecologiche citate nel RAP e, nel caso, indicarne la localizzazione, le tipologie di rifiuti che essa accoglie e gli orari di apertura della stessa;
- specificare la presenza dei cassonetti/contenitori esterni all'isola ecologica prevista e nel caso:
 - collocarli a congrua distanza dalle aree a pericolosità di cui al PAI;
 - posizzarli all'interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti,
 - se nelle aree demaniali pubbliche, dotarli di chiave o altro che consenta l'uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell'area portuale;
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso le aree in concessione e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti stanziali e il relativo numero di passeggeri;
- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora si intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
- prediligere l'uso di materiali ecocompatibili per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comuni, concessionari del servizio, ecc.) per discutere dell'efficacia del piano e delle eventuali segnalazioni e controlli;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti;
- chiarire le "condizioni" (RT, pag. 25) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti tratti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "ove ne ricorrano le condizioni";
- per le tipologie di rifiuti che saranno gestite dal servizio di raccolta comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già in atto includendo i ruoli e le responsabilità dell'Autorità marittima, degli utenti e dei circoli nautici;
- chiarire le modalità di affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti di cui al presente piano e, nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o

più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai “Criteri Ambientali Minimi” di cui al Piano d’azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell’11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Canale di Foce Varano redatto dall’Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico ”** proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **esprimere altresì**, ai sensi del comma 3 dell’art. 17 della L.R. 44/2012 e ssmmi, **parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza** per il suddetto piano, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione d’incidenza del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
- all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio